

Viaggio a Weiz 18-19-20 ottobre 2024

venerdì 18

Partenza dalla ditta ONDA di Beppino Sella intorno alle 9. Siamo in 11: Mario Patuzzi e Grazia, Francesco Fontana e Giovanna, Gianni Maroso e Irene, Enrico Marin, Alferio Crestani, Bianca Riva, Beppino Sella. Ci raggiungeranno a Weiz Marco Peruzzi e Cristina a ora di cena. Alle 13.30 raggiungiamo il Restaurant Schweizerhaus Klagenfurt, a Kreuzbergl (n° 11, 9020 Klagenfurt, Tel.:43463 35 67 21) accompagnati da Peter Patuzzi residente a Klagenfurt e parente di Mario. Pranzo con menu della Carinzia, ambiente in stile Francesco Giuseppe. Alle 18 arrivo all' albergo **Garten-Hotel Ochensberger**. Alle 19 serata di gala in sala riservata presso il Graten-Hotel: interclub Weiz-Bassano per celebrare il giubileo del RC Bassano Castelli e il decennale dell'amicizia dei due club. All'inizio Mario presenta in Power Point la cronaca delle due giornate del nostro primo incontro a Bassano nell'aprile 2015. Le slide sono intitolate in tedesco e vengono commentate in tedesco da Grazia. Il titolo: "quando è nata e iniziata la nostra amicizia". Molti soci dei due club non sanno o non ricordano come iniziò l'amicizia con il RC di Weiz. Quella storia iniziò con Gunter ma anche con Brandstetter nostro socio onorario. Dieci anni di storia della nostra amicizia sono significativi e meritano di essere ricordati. Nella presentazione viene approfondito il tema della grande guerra vista dall'Italia e dall'Austria con la suggestiva cerimonia in Grappa del 2015. L'argomento verrà ripreso sabato 19 ottobre 2024 nel castello di Kornberg con il proprietario Andreas von Bardeau, past president del RC di Feldbach, “grande esperto di storia” della Grande Guerra. Così si vanta!

Nel 2015 a Bassano ci fu uno scambio di cortesia sul tema della Grande Guerra. D'accordo con il presidente Canepari feci omaggio a Gunter di un testo in tedesco con tanto di dedica, e Gunter mi firmò una dedica sul libro gemello in italiano. Il testo è stato scritto in italiano e in tedesco, edito in Italia dal Mulino e in Austria da Bohlau Verlag GmbH, curatori Nicola Labanca e Oswald Überegger.



Segue cena di gala sempre all'Hotel Ochensberger con Menu di 6 portate su botti di birra: Knuspige Ziegenkäse – Teigrolle, Gefüllte Erdäpfelknödel, Cremesuppe von der Petersiliewurzel, Gebratenes Filet von der Lachsforelle. Rosa Frikandeu vom heimischen Hirsch. Maroni Mousse. Alla fine scambio di doni tra i due club. Serata indimenticabile.



Grazia tra i due presidenti Francesco e Walter, in primo piano i piatti in legno di botte



I due presidenti e gli omaggi





I due presidenti: Francesco Fontana e Walter Bierbauer



Tre past president: Mario (2015-16), Irmgard (2016-17), Alferio (2016-17)



Lo scambio dei doni

sullo sfondo la slide del primo incontro a Bassano nel 2015



sabato 19

Dopo colazione, con alcuni amici di Weiz, partiamo per Riegersburg nella Bassa Stiria e lì andiamo a visitare la fabbrica di cioccolato Zotter. Fabbrica non solo “tutto biologico”, ma anche e soprattutto Fair-trade! **Zotter Schokolade**, infatti, si concentra nella produzione di cioccolato di qualità e dai mix originali e bizzarri! Cioccolatini, cioccolata calda, tavolette alla frutta e vegan, oltre a mix golosi per tutti i gusti. Zotter è una marca austriaca e bestseller mondiale! **Zotter Schokolade** è un produttore di cioccolato austriaco specializzato in cioccolato biologico e in **commercio equo e solidale**. (tema rotariano). L'azienda è stata fondata nel 1999 da Josef Zotter e ha sede a Riegersburg, in Stiria. Zotter è principalmente attiva nell'Europa di lingua tedesca, con il 90 per cento dei punti vendita situati in Germania, Svizzera e Austria. Come uno dei marchi più noti dell'Austria, Zotter è considerato un marchio nazionale ad alto valore. È un'autentica sorpresa. Pagato il biglietto d'ingresso, possiamo entrare nella fabbrica e percorrere un lungo tragitto disseminato di centinaia di soste-assaggio di ogni tipo di cioccolato. Tutti in fila indiana, un serpentone lunghissimo di turisti venuti apposta da ogni parte dell'Europa. Solo a quel punto ci spieghiamo perché tutti i parcheggi erano pieni di auto e pullman già alle dieci del mattino. Ci mettiamo più di due ore a percorrere tutto quel *sentiero* di fiaba dentro un mondo di cioccolato. Ci siamo riscoperti bambini golosi, insaziabili, curiosi e divertiti. Esperienza memorabile non solo per i cinque sensi ma anche per un sesto senso: cinestesia autentica del corpo in cammino in un ambiente surreale.



All'arrivo alla Zotter i parcheggi sono già pieni



l'ingresso: in attesa di fare il biglietto



Il ritardo sulla tabella di marcia è comprensibile. Dobbiamo correre al **castello di Kornberg** dove dobbiamo incontrare il barone Andreas von Bardeau, proprietario del castello.

Ci attende all'ingresso, **Andreas von Bardeau**, contrariato per il nostro ritardo. Eravamo d'accordo che ci avrebbe guidato personalmente attraverso i saloni del suo castello e che ci avrebbe raccontato i molti aneddoti della vasta storia familiare del Bardeau. Andreas è past president del Rotary Club di Feldbach, grande esperto di storia e in particolare della Grande guerra italo austro-ungarica 1915-1918. E da un socio rotariano ci aspettiamo un minimo d'indulgenza. Ma poi capiamo che il barone è prima di tutto uomo d'affari e che anche i soci rotariani pagano il biglietto, rispettano gli orari e si mettono in coda.

Il castello di Kornberg fu menzionato per la prima volta nei documenti nel 1284. In origine non serviva come residenza ma come complesso fortificato dei signori di Kornberg fino al confine ungherese. Nel 1308 i signori di Kornberg vendettero la signoria e il castello per motivi finanziari ai signori di Walsee. Nel 1328 il Walseer diede Kornberg come Afterlehen ai Lords von Graben. Successivamente Kornberg entrò in loro possesso come Allod e servì come sede amministrativa del ramo stiriano della famiglia. Dopo la morte di Andrä von Graben nel 1556 e l'estinzione di questa linea, il castello cadde dopo molti anni di controversie ereditarie ai figli della sorella di Andrä Anna von Graben, i Signori e Conti von Stadl zu Kornberg come Fideicommiss. I loro figli possedettero il castello fino al 1825. Successivamente lo vendettero alla Casa del Liechtenstein e nel 1871 la famiglia di Charles Francois Bardeau ne divenne i nuovi proprietari.



Grazia fa di tutto per tradurre, ma il barone non si rende conto che sta parlando ai muri e agli arredi.



Il barone parla, parla, non si ferma neppure per lasciare la parola all'interprete. Per fortuna l'antenato a capotavola ascolta immobile e sta zitto.



L'antenata all'altro capotavola imita il marito e rimane impassibile ...

al castello di Kapfenstein, sosta chiosco prima della cena





l'ultima foto della serata: in lontananza i monti dell'Ungheria